

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ARTICOLO 2.COMMA20/C-LEGGE 662/96-GENOVA
MENSILE EDITO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
PIAZZA DELLA VITTORIA 11/10 · TEL: 010/593840-593978 · FAX 010/5536129

E-MAIL: ORDINE@ORDINGENOVA.IT & INFO@ORDINEINGEGNERI.GENOVA.IT

SITO INTERNET: WWW.ORDINEINGEGNERI.GENOVA.IT

DIRETTORE RESPONSABILE: FRANCESCO BOERO

COMPOSIZIONE & GRAFICA: GAETANO PAOLILLO

STAMPA: CENTRO STAMPA GRAFICA L.P. (GE) TEL 010-7450231

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI GENOVA N° 15/95 DEL 22 IV 1995

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE QUADRIENNIO 2009-2013

Si riporta una sintesi dell'Informativa allegata alla lettera di convocazione delle Elezioni inviata a tutti i Colleghi in data 03/09/09 e che costituisce il riferimento ufficiale.

A norma del D.P.R. 08 luglio 2005, n. 169 ed dell'art.4 del D.L. 30 giugno 2005, n. 115, convertito in legge 17 agosto 2005, n. 168 e preso atto della nota del Ministero della Giustizia m_dg.DAG. 18/03/2009.0040089.U (scadenza attuale Consiglio: 23 ottobre 2009), sono indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine per il quadriennio 2009-2013.

Le votazioni avranno luogo presso il seggio unico istituito nella **Sede dell'Ordine Piazza della Vittoria n.11-10 - 16121 Genova.**

Sono previste tre votazioni in sequenza diretta:

Prima votazione: valida col quorum di un terzo degli iscritti nei giorni venerdì 18 settembre e sabato 19 settembre 2009

Seconda votazione: valida col quorum di un quinto degli iscritti, nei giorni da lunedì 21 settembre a martedì 29 settembre 2009

Terza votazione: senza alcun quorum nei giorni da mercoledì 30 settembre a sabato 10 ottobre 2009

Le schede votate in prima votazione, non ottenendo il quorum, non potranno essere computate in seconda ed in terza votazione ed andranno archiviate senza essere scrutinate; anche le schede votate in seconda votazione, non ottenendo il quorum, non potranno essere computate in terza votazione ed andranno archiviate senza essere scrutinate. Pertanto, non raggiungendo il prescritto quorum in prima o in seconda convocazione chi avesse già votato deve ripresentarsi a votare in terza convocazione.

Data la difficoltà di comunicare il mancato raggiungimento del quorum si invitano i Colleghi ad informarsi, dopo la prima e seconda convocazione, sulla prosecuzione delle votazioni.

L'informazione verrà comunque riportata sul sito dell'Ordine (www.ordineingegneri.genova.it).

Il seggio rimarrà aperto da venerdì 18 settembre a sabato 10 ottobre 2009, escluso le domeniche 20 e 27 settembre e 04 ottobre 2009, con il seguente orario:

da lunedì a venerdì dalle 10,00 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 20,00
sabato dalle 9,00 alle 17,00 continuato
Sarà accertata l'identità dell'elettore mediante presentazione di un documento o per riconoscimento da parte di un componente del seggio.

Candidature: sono votabili solo gli iscritti che hanno presentato la loro candidatura.

Le candidature, personalmente sottoscritte su apposito modulo disponibile presso la Segreteria dell'Ordine, dovranno essere depositate in Segreteria stessa entro le ore 18,00 di **venerdì, 11 settembre 2009.**

I candidati possono proporsi anche in liste di programma da presentarsi contestualmente alle candidature singole. I nominativi dei candidati e delle liste pervenute verranno esposti nella sede dell'Ordine ed all'interno delle cabine di votazione. Per la votazione elettronica i nominativi dei candidati verranno inseriti nella memoria dei computer.

Potranno assistere alle operazioni di voto, oltre che allo scrutinio, anche i candidati e loro rappresentanti.

Validità delle schede: si possono votare fino ad un massimo di 15 nominativi di Candidati appartenenti sia alla sez. A che alla sez. B dell'Albo. Sono

nulli i voti dati ad un **non candidato**, quelli oltre i 15 e dove per omonimia non sia possibile individuare il votato, nel qual caso si invita a scrivere cognome, nome ed eventualmente anche il numero di iscrizione all'Albo.

Eletti: i Consiglieri da eleggere sono 15 di cui 1 appartenente alla sez. B dell'Albo.

Sono eletti i Consiglieri che hanno conseguito il maggior numero di voti.

Scrutinio: è pubblico ed avrà luogo alle ore 9,30 del giorno successivo alla chiusura delle votazioni e più precisamente:

- domenica 20 settembre 2009 - se verrà raggiunto il quorum a conclusione della 1^a votazione a partire dalle 9,30;
- mercoledì 30 settembre 2009 - se verrà raggiunto il quorum a conclusione della 2^a votazione a partire dalle 9,30;
- domenica 11 ottobre 2009 - a conclusione della 3^a votazione a partire dalle 9,30.

Si invitano caldamente i Colleghi a partecipare alle votazioni non disertando le urne in uno dei momenti più importanti nella vita dell'Ordine.

SOMMARIO:

**RINNOVO CONSIGLIO
CERTIFICAZIONE
ENERGETICA: NOVITÀ
NOTIZIE DAL CONSIGLIO
OPZIONE SETTORI
PEC**

- RICEVIMENTO CANDIDATURE PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE -

Le candidature possono essere presentate esclusivamente con il modulo predisposto.

Il modulo può essere ritirato e riconsegnato in un secondo tempo. Anche coloro che sono inseriti in una lista devono presentare il modulo in-

dividuale firmato.

Al ricevimento del modulo la Segreteria apporrà il timbro con la data.

A richiesta dell'interessato può essere rilasciata fotocopia con il timbro di ricevimento.

Le liste devono essere presentate uni-

tamente alle schede individuali e devono essere sottoscritte dagli stessi candidati in lista.

Il termine ultimo per l'accettazione delle candidature è fissato improrogabilmente alle ore 18,00 di Venerdì, 11 settembre 2009.

DALLA PARTE DEGLI INGEGNERI - LE OPINIONI DEL PRESIDENTE

CERTIFICAZIONE ENERGETICA: AGGIORNAMENTO

Cari Colleghi, ritengo opportuno continuare, attraverso queste pagine, l'opera avviata di informazione sullo spinoso tema "Certificazione Energetica". Riporto di seguito alcune notizie che reputo di interesse. Buona lettura!

CNI: REGIONI E CONTENZIOSI

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri tramite il suo Vice Presidente Vicario, ha manifestato l'intenzione di aprire contenziosi con le regioni che hanno già legiferato in materia di qualificazione energetica, in particolare definendo i requisiti per i soggetti esperti senza attendere le linee guida nazionali, di recente pubblicazione mediante il D.M. 26.6.2009. Riportiamo un passo dell'intervista allo stesso Ing. Pietro Ernesto De Felice rilasciata il 24/07/09 in occasione del 54° Convegno Nazionale tenutosi a Pescara

«[...] La nostra preoccupazione si ferma sul fatto che vengono sempre più inserite a livello di accordi di corridoio figure professionali che non hanno le competenze che solo gli ingegneri e neanche tutti gli ingegneri hanno, in quanto solo gli ingegneri di area civile e di area industriale sono in condizione di avere quella formazione che prevede la legge nel settore dell'edilizia e dell'impiantistica per poter certificare senza bisogno di ulteriori interventi Per gli altri sarà necessario fare un corso più o meno definito a livello ministeriale [...]»

Giunta Regionale Piemonte

Deliberazione 04/08/09, n. 43-11965
[BU Regione Piemonte Suppl. n. 4 del 07/08/09 al n. 31 del 06/08/09]

Sembra doveroso riportare quanto deliberato dalla Regione Piemonte. Ovviamente abbiamo già provveduto ad informare l'Assessore all'Ambiente della Regione Liguria Ing. Franco Zunino:



Legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia". Di-

sposizioni attuative in materia di certificazione energetica degli edifici ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere d), e) ed f).

– omissis –

A seguito dell'emanazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE) che fissa i requisiti dei certificatori energetici e **del decreto ministeriale 26 giugno 2009 che approva le Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici**, il disegno di legge regionale n. 599 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009) approvato dal Consiglio regionale in data 29 luglio 2009 ha apportato modifiche alle norme della l.r. 13/2007 dedicate alla certificazione energetica.

In particolare l'articolo 30 del citato disegno di legge ha:

– **reformulato il comma 2 dell'articolo 6, comma 2, della l.r. 13/2007, dedicato ai professionisti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica, al fine di allineare i requisiti dei certificatori energetici con quanto previsto in proposito dal citato d.lgs. 115/2008;**

– omissis –

Ne consegue che sono ammessi all'iscrizione nell'Elenco regionale:

a) **ingegneri ed architetti, iscritti ai relativi ordini professionali ed abilitati all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici ed impianti asserviti agli edifici stessi, nell'ambito delle competenze ad essi attribuite dalla legislazione vigente;**

– omissis –

Testo completo della Delibera sul sito dell'Ordine alla pagina Notizie.

EX EDILIZIA PRIVATA

Nel precedente numero 6-2009 di Ingegneri Notizie abbiamo riportato le novità apportate (alcune sono tuttora in corso) dall'Amministrazione del Comune di Genova all'organizzazione del civico Settore Approvazione Progetti e Controllo Attività Edilizia (ex Edilizia Privata) al fine di migliorare il servizio all'utenza; abbiamo anche informato in merito all'indagine di "Customer Satisfaction", avviata dal civico Settore Pianificazione Strategica e Sviluppo Sistemi di Qualità, sui servizi erogati dal suddetto Settore A.P. e C. A. E. ed abbiamo invitato gli iscritti a partecipare attivamente all'indagine stessa anche per fornire, come d'altronde è nostra abitudine, un contributo al miglioramento di un settore della civica amministrazione (ove, tengo a sottolineare, da alcuni anni non opera più alcun ingegnere pubblico dipendente) della cui maggior efficienza hanno estremamente bisogno la cittadinanza, la categoria ed in particolare i colleghi che giornalmente sono chiamati ad affrontare i molti e difficili problemi che caratterizzano l'attività edilizia nel Capoluogo.

La speranza di tutti è che finalmente sia stata imboccata la strada giusta dopo gli scarsi (ad esser buoni) risultati registrati proprio a seguito di un'analoga ristrutturazione, attuata meno di due anni fa nel suddetto Settore Edilizia Privata, che, come oggi, venne ritenuta a quel tempo assolutamente necessaria per migliorare il servizio ecc. ecc. Ricordo che una delle motivazioni della necessità di voltare pagina nei servizi erogati dal Settore in questione era dettata anche dalle modifiche del Nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Genova.

L'Ordine, che, dopo anni di "silenzi" da parte delle Istituzioni locali, era stato chiamato (anche se soltanto nell'ambito della Consulta Edilizia) ad esprimere un proprio parere, aveva evidenziato le proprie perplessità in merito soprattutto:

– alla fretta di approvare un nuovo ci-

NON SIAMO D'ACCORDO!

vico Regolamento prima dell'entrata in vigore di normative e di linee guida governative e regionali che, peraltro, erano di imminente approvazione.

- La conseguenza di tanta fretta è stata che, purtroppo, oggi si rende necessaria una nuova rivisitazione con modifiche del Regolamento, a distanza di neppure due anni dalla sua entrata in vigore, per adeguarlo alle suddette normative ormai operative;
- all'eliminazione della Commissione Edilizia, che era pur sempre un valido strumento di consultazione, di apporto di professionalità esterna e di supporto alle decisioni del personale responsabile dei Settori interessati (molti Comuni italiani non l'hanno eliminata);
 - alla poca attenzione rivolta sia all'abbattimento degli eccessivi tempi per l'esame e per l'approvazione degli elaborati progettuali, sia al macchinoso iter burocratico delle pratiche, sia alla modulistica non sempre chiara, sia alle scarse informazioni che ricevono gli utenti meno "svezzati".

Ma le nostre raccomandazioni non furono prese in alcuna considerazione, con il risultato che dopo meno di due anni: è necessaria, come detto, un'ulteriore revisione del nuovo Regolamento; è aumentato notevolmente l'arretrato (tra l'altro, è auspicabile che il personale cui sarà affidato lo smaltimento delle pratiche accumulate e cui pare venga anche assegnato un premio pecuniario, non sia lo stesso che ha provocato l'accumulo); l'utenza è ancor più indispettita, anche a causa di una modulistica sempre meno chiara ed una burocrazia sempre più appesantita; negli uffici dell'ex Edilizia Privata si assiste ad una nuova redistribuzione di incarichi al personale (quasi un'"Ammuina" di marinaresca memoria).

Ripetendo, si spera che questa sia la volta buona, anche per evitare l'aumento delle già molte perplessità nutrite negli ultimi tempi! Non si vuol certo polemizzare con chi normalmente è chiamato ad affrontare i problemi che riguardano la comunità, anzi, si cerca di porre le basi per un proficuo lavoro. L'Ordine, come sempre, è disponibile a collaborare, ma non sempre vengono ben accolte le sue buone intenzioni. Chi scrive ha tentato di prender contatti con il Dirigente del Settore in questione per discutere dei succitati problemi ed anche di altri argomenti non meno importanti: purtroppo è ancora in attesa di una risposta positiva.

Francesco Boero

Riforma dell'ordinamento professionale dei Geometri, dei Periti agrari e dei Periti industriali, e istituzione dell'Ordine dei Tecnologi in ingegneria - Corso di laurea 3+2

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova ha preso visione della proposta di legge di iniziativa popolare *Riforma dell'ordinamento professionale dei Geometri, dei Periti agrari e dei Periti industriali, e istituzione dell'Ordine dei Tecnologi in ingegneria*, che prevede, appunto, l'**istituzione dell'Ordine dei Tecnologi in ingegneria**, con iscrizione riservata a coloro in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) possesso dei requisiti di cui alle leggi e ai regolamenti previgenti per le professioni di Geometra, di Perito agrario e di Perito industriale (con il contestuale passaggio al nuove Ordine degli iscritti agli Albi professionali dei Geometri, dei Periti agrari e dei Periti industriali);
- b) una delle lauree in materia tecnica previste dall'art. 48 del D.P.R. 328/2001, sei mesi di praticantato e superamento dell'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione (con contestuale abolizione della Sezione B dell'Ordine degli Ingegneri e transizione dei relativi iscritti nei corrispondenti settori dell'Albo professionale dei Tecnologi in ingegneria).

Il Consiglio esprime innanzi tutto la sua decisa e convinta contrarietà a qualunque proposta che equipari titoli professionali che richiedono una formazione scolastica a titoli professionali che richiedono una formazione accademica. A questo proposito appare importante ricordare come gli obiettivi formativi generali dei corsi di studio universitari di I livello, recentemente così ridefiniti nell'art. 3, comma 4, del D.M. 270/2004 in corso di applicazione in tutte le Università del nostro Paese: «*Il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali*», siano incompatibili con gli obiettivi formativi dei corsi di studio di livello scolastico.

Il Consiglio ritiene pertanto che l'Albo professionale degli Ingegneri di I livello non possa e non debba essere "confuso" con gli Albi professionali dei Geometri, dei Periti agrari e dei Periti industriali.

Il Consiglio ritiene invece necessario che l'"ingegneria" continui ad offrire al mercato del lavoro due figure professionali di ingegneri:

- una legata alla pratica "corrente" dell'ingegneria, con competenze professionali acquisibili a valle di un percorso formativo universitario triennale;
- la seconda finalizzata ai processi di progettazione, di sviluppo, di innovazione e, conseguentemente, con competenze professionali acquisibili a valle di un percorso formativo universitario quinquennale; inserite in sezioni distinte dello stesso Albo professionale, così come previsto dal D.P.R. 328/2001.

Infatti, se le competenze professionali dei due profili professionali debbono essere certamente differenziate, è altrettanto certo che unica è la base culturale su cui dette competenze debbono fondarsi e, conseguentemente, unico deve essere l'Albo di riferimento.

Tale impostazione, peraltro, corrisponde ai fabbisogni del mercato del lavoro. E se è vero che il mercato del lavoro continua a privilegiare l'assunzione di ingegneri di II livello rispetto a quella di ingegneri di I livello anche per lo svolgimento di ruoli per i quali sarebbero certamente adeguati ingegneri di I livello, questo costituisce una evidente stortura del mercato del lavoro stesso, dovuta anche al basso "costo" degli ingegneri di II livello, e non certo la negazione dell'esigenza di ingegneri di I livello.

Il Consiglio, pertanto, non condivide le recenti aperture del CNI alla proposta di costituzione di un Albo dei laureati tecnici separato da quello degli Ingegneri che inglobi gli ingegneri junior, mentre ritiene che un importante contributo che il CNI potrebbe e dovrebbe dare riguarda la definizione delle competenze degli ingegneri con tre e con cinque anni di formazione accademica. E' indubbio, infatti, che il D.P.R. 328/2001 definisca tali competenze in modo troppo generale, per non dire generico. Questa genericità, peraltro, era stata giustamente denunciata già all'atto della stesura delle prime bozze di quello che poi sarebbe divenuto il D.P.R. 382/2001. E' possibile che, a 8 anni di distanza dall'emanazione del D.P.R., la comunità degli "ingegneri" non sia stata ancora in grado di arrivare ad una chiara e condivisa enunciazione delle competenze degli appartenenti alla sezione A e

delle competenze degli appartenenti alla sezione B dell'Albo professionale?

Il Consiglio ha anche preso atto della richiesta del CNI del **ripristino del corso di laurea a ciclo unico della durata di cinque anni**. A questo proposito il Consiglio ritiene che tale richiesta sia certamente legittima, e magari anche auspicabile, visto l'indubbio abbassamento della qualificazione dei laureati specialisti causato dall'applicazione della riforma del 3+2, tuttavia è del parere che tale richiesta non debba mettere in discussione la possibilità di proporre percorsi formativi articolati in serie così come previsto dalle norme in vigore.

Il Consiglio ritiene infatti che il nostro sistema formativo non possa ignorare il processo di armonizzazione dei titoli di studio avviato con la dichiarazione di Bologna del 1999, sottoscritta da 45 ministri dell'alta formazione europei e dei Paesi limitrofi all'Europa, e adottato ormai da tutti i Paesi europei e limitrofi, finalizzato ad adeguare il sistema formativo europeo di terzo livello alle seguenti linee di indirizzo:

- adozione di un sistema formativo basato su due cicli principali;
- accesso al secondo ciclo dopo aver completato con successo il primo ciclo, di durata almeno triennale;
- proposizione di titoli di primo livello che forniscano un adeguato livello di qualificazione professionale, rilevante per il mercato del lavoro europeo.

Un ordinamento degli studi flessibile, che preveda sia la possibilità di proporre percorsi formativi in serie (3+2) sia percorsi formativi quinquennali a ciclo unico, così come avviene, oggi, in altri Paesi europei (Francia e Germania, ad esempio), e che responsabilizzi le Università nella scelta dell'articolazione del percorso formativo ritenuta più idonea agli obiettivi formativi stabiliti, sembra di gran lunga la soluzione da privilegiare. In questo contesto, la preoccupazione di chi ha a cuore le sorti dell'ingegneria nel nostro Paese dovrebbe essere quella di pretendere che gli obiettivi formativi alla base dei corsi di studio in ingegneria fossero adeguati alle esigenze formative del mercato del lavoro, che presuppongono, si ribadisce, almeno due diversi livelli di formazione, piuttosto che il "modo" (0+5, 1+4, 2+3, 3+2, ...) con cui li si forma. Senza dimenticare, per concludere, che

l'accesso alla professione è subordinato al superamento dell'esame di stato, e che alla qualità dei corsi di studio in ingegneria dovrebbe corrispondere la qualità dei criteri per l'accesso all'esame di stato e dell'esame di stato stesso, esame che dovrebbe verificare le competenze professionali degli esaminandi e garantire le competenze professionali dei promossi. A questo Consiglio è noto che l'esigenza di subordinare l'accesso all'esame di stato ad un periodo di pratica professionale è ormai largamente condivisa, e questa è certamente una buona cosa.

Ma rimane il problema della serietà dell'esame stesso. E' infatti ragionevole che l'80%, o giù di lì, dei neolaureati superi l'esame di stato al primo tentativo, anche quando sostenuto il giorno dopo quello della laurea? Bisogna che l'esame di stato diventi una cosa un po' più seria. E questo non potrà avvenire fintantoché l'esame di stato sarà gestito, di fatto, dall'Università. O si pretende forse che un docente, che magari il giorno prima ha laureato un candidato all'esame di stato con 110 e lode, il giorno dopo lo bocci? Ammesso poi che il docente sia effettivamente competente sulle problematiche dell'esercizio della professione di ingegnere, visto che spesso gli esaminatori non svolgono affatto attività professionale, non sono iscritti all'Albo e, a volte, non sono neppure laureati in ingegneria. E' pertanto necessario, a parere di questo Consiglio, che lo svolgimento degli esami di stato passi nella piena responsabilità degli Ordini, e che questa responsabilità venga "responsabilmente" esercitata, anche se questo dovesse comportare, come conseguenza, il dover rinunciare a qualche potenziale nuovo iscritto.

Anche a questo proposito, sempre a parere di questo Consiglio, il CNI potrebbe e dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale.

INSERIMENTO NEI SETTORI

Si ricorda ai Colleghi che ancora non avessero provveduto ad **effettuare l'opzione di inserimento nei settori** che ciò è richiesto dal **DPR 5 giugno 2001, n. 328**. E' possibile verificare se l'opzione è già stata effettuata tramite la pagina "Albo Professionale" presente sul sito dell'Ordine. **Il modulo per effettuare l'opzione** è disponibile on line alla pagina modulistica. Si pregano cortesemente i colleghi, nel loro interesse, di provvedere.

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

Sala Congressi dell'Ordine
28 settembre 2009, ore 12.00

I Colleghi sono invitati alla cerimonia di inaugurazione della Nuova Sede che si terrà alla presenza di S.E. Rev.ma Cardinale Angelo Bagnasco. Nell'occasione avverrà l'intitolazione della "Sala Congressi" alla memoria del compianto Presidente dell'Ordine Dott. Ing. Sebastiano Frixia.

INDIRIZZO PEC

Il decreto "anti-crisi", approvato il 28/11/2008 dal Consiglio dei Ministri, rende obbligatorio l'utilizzo della posta elettronica certificata per aziende, liberi professionisti e pubbliche amministrazioni.

In pratica il decreto stabilisce **i professionisti iscritti in albi ed elenchi costituiti con leggi di Stato devono comunicare ai propri Ordini il proprio indirizzo PEC entro 1 anno dall'entrata in vigore del decreto** (*ndr. secondo alcuni legali, la data è invece 1 anno dalla data del recepimento del decreto legge e quindi si andrebbe a fine gennaio 2010*)

L'Ordine Ingegneri di Genova e la Federazione Liguria, con l'intento di fornire un servizio ai propri iscritti, hanno formalmente richiesto nel gennaio 2009 al Consiglio Nazionale Ingegneri di attivarsi per una convenzione a livello nazionale al fine di ottenere il massimo vantaggio economico per gli iscritti, giocando su numeri più grandi, nonché di uniformare tempi e modalità sul territorio nazionale.

Con nota 256 del 06/08/09 il CNI ha confermato che, dopo avere definito tutti gli aspetti della procedura strumentale all'attivazione della PEC, ha inviato le lettere di invito agli operatori.

Detti operatori formuleranno le relative proposte contrattuali entro i primi giorni di settembre, così da procedere alla valutazione delle offerte e alla successiva stipulazione del contratto che consentirà, entro i termini di legge, l'attivazione del servizio PEC per gli Ordini Provinciali e gli iscritti.

Non appena ricevute tutte le informazioni necessarie l'Ordine provvederà a divulgare l'opportunità ai propri associati attraverso i consueti mezzi. A tal fine si consiglia a coloro che non avessero ancora comunicato il proprio indirizzo di posta elettronica di inviare una e-mail all'Ordine.



**Non l'hai ancora fatto?
Comunica la tua e-mail
all'Ordine!**